

COMUNE DI ANZANO DEL PARCO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

5. AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

AGGIORNAMENTO 2016

INDICE

5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	3
5.1 AREE DI ATTESA	3
5.2 AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO	4
5.3 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE	6
5.4 ELISUPERFICI	7
5.5 ELENCO AREE	8

5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

Sulla carta di sintesi delle infrastrutture vengono localizzate le aree utilizzabili in fase di emergenza nelle quali vengono svolte le attività di soccorso.

Si è cercato di individuare aree con caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è rappresentata su cartografia in scala 1:10.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. **aree di attesa:** luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;
2. **aree di accoglienza o ricovero:** luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
3. **aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

5.1 AREE DI ATTESA



Le Aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

In considerazione della bassa incidenza di rischi di carattere idraulico e idrogeologico per il territorio comunale di **Anzano del Parco** e della conseguente assenza di specifici scenari di rischio, non si è manifestata la necessità di identificare aree di attesa per la popolazione (luoghi sicuri nei quali viene fatta raccogliere la popolazione nel caso di evacuazioni preventive).

Anche in relazione al rischio sismico e alla non prevedibilità dell'evento, le aree indicate non verranno utilizzate quali aree di raccolta, ma saranno utilizzabili quali aree di ricovero per la popolazione.

5.2 AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO



Sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi). Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- **strutture di accoglienza**
- **tendopoli**
- **insediamenti abitativi di emergenza**

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato nel marzo 2005 le “Linee Guida per l’individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile” (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – G.U. n. 44 del 23 febbraio 2005), in cui sono contenute le indicazioni per la valutazione dei siti scelti per l’insediamento di campi di accoglienza.

Successivamente, con Decreto del Capo del Dipartimento n. 1243 del 24 marzo 2005, sono state adottati i seguenti documenti tecnici:

- Manuale Tecnico per l’allestimento delle aree di ricovero di emergenza
- Disegni Tipologici
- Scheda di Censimento delle aree di ricovero di emergenza.

È inoltre opportuna una lettura del [“manuale da campo”](#) pubblicato recentemente, (prima edizione febbraio 2010), dalla Protezione Civile - Regione Lombardia.

Di seguito vengono date alcune indicazioni basilari sui problemi connessi all’allestimento di aree di accoglienza.

Il tipo di sistemazione da utilizzare in caso sia necessario accogliere popolazione evacuata, dipende fondamentalmente da tre fattori: il tipo di fenomeno ed il periodo dell’anno in cui si è verificata l’emergenza, il clima del luogo e la durata della permanenza fuori dalle abitazioni.

In generale:

- **per periodi brevi** (da **ore** a **pochi giorni**) la migliore opportunità di sistemazione sarà **in strutture esistenti posizionate in aree sicure**;
- **per periodi** dell’ordine di **poche settimane** si potrà considerare la realizzazione di una **tendopoli**;
- **per permanenze** ipotizzate dell’ordine dei **mesi**, a fronte dell’impossibilità di recuperare altre **sistemazioni di tipo residenziale (secondo case, residence, ...)** la migliore scelta sarà l’utilizzo di **moduli prefabbricati (container o casette)**.

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (**palestre, scuole, oratori, capannoni, centri sportivi, etc.**); a livello comunale si dovrà tenere aggiornata la mappa delle strutture pubbliche e della capacità ricettiva del territorio (**alberghi, residence, campeggi**). Per ogni struttura dovrà essere stimata la superficie utile e quindi la capienza, tenendo presente che gli standard comunemente utilizzati prevedono una superficie minima di 5 mq per persona. Dovrà essere pianificato l’approvvigionamento dei materiali necessari all’allestimento dei centri di accoglienza (tende, brande e coperte), contattando le strutture operative provinciali, regionali o statali responsabili della fornitura, solitamente tramite i COM e CCS (Funzione 5 - Materiali e Mezzi).

Tendopoli

Allestire una tendopoli per molte persone (> 50) è un’opera che richiede tempo e personale addestrato in precedenza, soprattutto se il numero di tende da erigere è elevato.

Una volta individuate in sede di pianificazione le aree idonee in situazioni di emergenza, il Comune dovrà prevedere la realizzazione degli impianti di base necessari al funzionamento delle aree stesse (fognatura, rete elettrica, rete idrica).

Il raggiungimento delle aree individuate dovrà essere agevole anche per mezzi di grandi dimensioni (camion porta container e gru) e le vie di accesso non asfaltate dovranno essere protette da materiali (es. ghiaia) che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi.

Tra le aree normalmente individuate, **i campi sportivi sono solitamente i luoghi più favorevoli**, poiché caratterizzati da:

- dimensioni sufficienti e standardizzate
- capacità di drenaggio del terreno
- collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria
- vie di accesso solitamente comode
- presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo. Naturalmente il requisito fondamentale dovrà essere la localizzazione in zone sicure, per il rischio considerato.

Se in fase di pianificazione non è possibile individuare dei siti, rimandando la scelta del in seguito al verificarsi di un evento, bisognerà operare sulla base della valutazione del rischio residuo, considerando i seguenti aspetti:

- esistenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli);
- vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, condotte forzate, bacini idroelettrici e dighe, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo;
- caratteristiche geologiche dell'area circostante (presenza di frane, zone di esondazione, rilievi potenzialmente pericolosi, versanti instabili) e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo);
- esposizione agli agenti meteorici (zone infossate, creste ventose).

Sarà inoltre opportuno evitare le possibili zone di atterraggio di elicotteri e di parcheggio dei mezzi operativi, mantenendo separati i magazzini di stoccaggio dei materiali e gli insediamenti dei soccorritori da quelli della popolazione colpita.

In seguito dovranno essere previste tutte le opere di urbanizzazione temporanea delle aree individuate, con gli allacciamenti alle reti idrica, elettrica e fognaria.

Infine è necessario fornire alcune indicazioni di massima sulle dimensioni degli insediamenti di tendopoli: secondo gli standard internazionali dell'UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), lo spazio medio per persona in un campo di accoglienza è di 45 mq, comprensivi delle aree comuni, che per un campo per 500 persone con i servizi necessari (gabinetti, servizi igienici, cucine), si traducono in una superficie di 22.500 mq (circa 3 campi da calcio); bisogna tener conto che alcune funzioni (aree di parcheggio e di stoccaggio delle merci) non sono standardizzabili e possono essere riviste in caso di esigenze particolari, che dovessero obbligare l'allestimento in aree limitate.

Solitamente le tendopoli vengono utilizzate anche per l'accoglienza dei soccorritori (colonne mobili, composte normalmente da moduli di 100 persone); in tal caso, dovranno essere individuate ulteriori aree idonee al posizionamento di un secondo campo, possibilmente separato da quello della popolazione evacuata.

Insediamenti abitativi di emergenza

Nel caso in cui debba essere pianificata la possibilità di **una permanenza fuori dalle abitazioni per periodi molto lunghi**, nell'ordine dei mesi, dovrà essere prevista la **realizzazione di insediamenti abitativi con prefabbricati (container o casette)**.

È necessario sottolineare che il posizionamento di container, moduli abitativi e casette prefabbricate, richiede un'adeguata preparazione del terreno, che dovrà avere caratteristiche idonee alla permanenza per lungo tempo di carichi localizzati, per ridurre le irregolarità e le pendenze, mediante battute in cemento o asfalto e la posa di supporti per l'isolamento dal terreno (traversine in legno o cemento).

Sarà quindi necessario tenere un elenco aggiornato delle imprese in grado di contribuire alla costruzione di insediamenti abitativi di emergenza.

Anche in questo caso dovrà essere prevista la possibilità di attacco alle reti idrica, elettrica e fognaria.

Gli insediamenti di prefabbricati normalmente possono accogliere da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

Le dimensioni standard dei container, per un nucleo familiare di 4 persone, sono solitamente di 12 x 3 m (circa 36 mq), mentre la superficie complessiva, comprensiva delle aree di rispetto e pertinenza, potrà variare tra 110 e 220 mq ciascuno, a seconda della disposizione dei moduli. Tali superfici sono da ritenersi indicative ed adattabili ad esigenze particolari.

Tuttavia, gli alberghi presenti sui territori comunali limitrofi possono soddisfare la richiesta di strutture di ricettività solo nel caso in cui la frazione di popolazione da evacuare sia modesta.

In casi di eccezionale gravità, oppure a supporto di situazioni d'emergenza extracomunale possono essere utilizzate come strutture di ricettività le scuole (sfollati e soccorritori) e le palestre (magazzino materiali), comunali o private.

5.3 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE



Vengono individuate necessariamente dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M. a **livello provinciale o intercomunale**. Tali aree sono da destinare ad ammassamento dei soccorritori e delle risorse vicine ai centri operativi; da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale; dovranno avere dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone.

Si devono individuare aree non soggette a rischio evitando cioè aree soggette ad alluvioni, in prossimità di versanti instabili, adiacenti a strutture a rischio di crollo, a rischio incendi boschivi, ecc., possibilmente ubicate nelle vicinanze infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili. In tempo "di pace" le aree possono essere avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc..

La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende, mentre per i servizi si potranno impiegare moduli.

In relazione all'evento, **per l'individuazione** delle suddette aree verranno utilizzate quelle previste nell'elenco delle **AREE DI ATTESA**.

5.4 Elisuperfici occasionali o di fortuna

Le norme aeronautiche considerano: “elisuperficie occasionale qualunque area di dimensioni idonee a permettere, a giudizio del pilota, operazioni occasionali di atterraggio e decollo”.

Per facilitare le suddette operazioni è possibile predisporre una superficie di atterraggio e decollo con requisiti primari e secondari che facilitino il compito del pilota.

Si deve tener presente che per qualsiasi superficie attrezzata secondo quanto indicato di seguito, la decisione finale per le operazioni è sempre delegata al pilota dell'aeromobile.

Si sottolinea che l'ubicazione di tali superfici non deve ritenersi ufficialmente riconosciuta dalle Autorità Aeronautiche; in tal caso, infatti la superficie dovrà essere assoggettata alla necessaria omologazione, che comporta oneri da valutare attentamente prima di intraprenderne la progettazione.

I requisiti delle elisuperfici occasionali o di fortuna devono essere i seguenti:

Requisiti primari:

• DIMENSIONE

L'area dovrà essere un quadrato o un cerchio avente il lato/diametro 2 volte il fuoritutto dell'aeromobile (massima estensione delle pale all'esterno della sagoma del velivolo); per praticità potrà essere individuato almeno un quadrato di 25 m di lato, o un cerchio di 25 m di diametro;

• SUPERFICIE

La superficie dovrà essere pianeggiante (pendenza max 5%), sufficientemente dura e leggermente porosa per permettere l'attrito tra terreno e pattini, pulita da polvere, oggetti e detriti non visibili a distanza, per evitare che vengano scagliati a distanza dal movimento del rotore. La superficie ottimale dovrebbe essere in cemento grezzo, ma potranno essere utilizzate anche superfici erbose con terreno compatto e erba rasata, tipo campo di calcio;

• OSTACOLI

Gli atterraggi e i decolli, di norma, devono essere compiuti seguendo un piano inclinato ideale con pendenza dai 10° ai 15° fino alla pendenza massima di 45°. In corrispondenza della superficie individuata, è indispensabile che almeno in una direzione posizionata controvento non siano presenti alberi, elettrodotti, ciminiere, tralicci, cavi aerei ed altri ostacoli rilevati.

Requisiti secondari:

• IDENTIFICAZIONE

Al fine di facilitare l'individuazione della piazzola, è consigliabile provvedere alla sua identificazione con la realizzazione tramite verniciatura di una lettera “H”, che simula il posizionamento dei pattini al suolo, quindi orientata controvento;

• DELIMITAZIONE

Al fine di evitare l'inagibilità all'arrivo dell'aeromobile, in assenza di personale di terra, è consigliabile la realizzazione di una delimitazione, anche temporanea, con paletti che non devono superare i 25 cm di altezza, colorati di arancione;

• DIREZIONE DEL VENTO

Per agevolare le manovre di atterraggio/decollo è estremamente importante l'installazione di una manica a vento posizionata in zona sicura e libera da ostacoli, in modo da identificare con precisione la direzione del vento.

• ILLUMINAZIONE

A corredo, ma non necessariamente, è possibile segnalare il perimetro dell'elisuperficie con luci, in modo da dare un chiaro riferimento al pilota in caso di maltempo. Le luci NON dovranno essere orientate verso il cielo, ma dovranno illuminare solo la zona di atterraggio.

5.5 ELENCO AREE

STRUTTURE DI RECETTIVITÀ – AREA DI ATTESA

Centro Sportivo Comunale di **Anzano del Parco**

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Uso attuale	Centro Sportivo Comunale	Delimitazione esterna	Recinzione esterna
Ubicazione	Via Valera 7	Strutture accessorie	Spogliatoi
Destinazione prevista	Area di ricovero popolazione	Ostacoli interni	
Vie di accesso	Da Via Valera, 7	Tipo di fondo	Campo da calcio erboso
Superficie (mq)	Ca mq 10.000.....	Illuminazione	presente
Accessi carrai	Da Via Valera e via Priv. Per Monguzzo	Prese d'acqua	Presenti



In virtù delle caratteristiche di dimensione e accessibilità tale area è individuata anche come quella più idonea per l'ammassamento del personale, mezzi e materiali di soccorso.

Centro Sportivo Comunale di **Anzano del Parco**



struttura di accoglienza

Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria di **Anzano del Parco**

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Uso attuale	scuola	Delimitazione esterna	Recinzione esterna
Ubicazione	Via Galgina	Strutture accessorie	
Destinazione prevista	Area di ricovero popolazione	Ostacoli interni	
Vie di accesso	Da Via Galgina – Via Diaz	Tipo di fondo	
Superficie (mq)	Ca mq 2100	Illuminazione	no
Accessi carrai	Da Via Galgina	Prese d'acqua	Presenti
aule comuni	5	aula jolly (immagine, musica, biblioteca)	1
aula di informatica	1	palestra	1
locale mensa + cucina	1	1 aula docenti	1



Le strutture di ricettività, ovvero le strutture alberghiere ed eventualmente strutture pubbliche quali scuole o palestre, disponibili nel territorio comunale per l'emergenza sono riportate in Allegato al presente documento.

Polo Scolastico - Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria



Comune di Anzano del Parco – Piano Comunale di Protezione Civile - aree di emergenza

